



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicina e imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 930 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8.11046

Anno LXXXV

30 APRILE 1974 - N. 7

Una copia L. 90

12 Maggio: vota «NO» per battere l'integralismo DC ed il fascismo

Perchè NO

Siamo ormai giunti alla stretta finale della campagna elettorale per il referendum. Tra pochi giorni il popolo italiano sarà chiamato ad esprimere il proprio voto sul mantenimento o meno della Legge sul divorzio.

La posizione del PSI su questa legge è sempre stata quanto mai chiara così come precisa è la nostra posizione per impedire l'abrogazione.

E' una legge che abbiamo voluto per introdurre nella legislazione italiana un diritto civile di libertà ormai conquistato da decenni da tutti i paesi e popoli civili del mondo.

E' una legge che per il suo contenuto e senso di misura non apre la via alla dissoluzione della famiglia, ma consente solo di sanare situazioni di famiglie, fallite in partenza, unioni matrimoniali da tempo

di Alfredo Giovanardi

dissolte e irreparabilmente divise, consentendo a chi ha commesso una volta un errore, in piena libertà di potere rifarsi, se crede, una nuova vita familiare.

E' una legge in vigore da oltre 3 anni e alla verifica pratica, si è dimostrata idonea e rispondente allo scopo, non ha sconvolto la vita delle famiglie italiane, né il costume del paese, al punto che l'enorme maggioranza della popolazione prima di questa campagna per il referendum non si era accorta della sua esistenza, e non si rende ancora conto del perché si sia voluto un referendum per abrogarla.

Questo è tanto più vero quando si pensa ai gravi problemi che stanno di fronte alla intera comunità nazionale, alla gravità della crisi economica, e ai profondi e urgenti interventi che questa comporta in ogni settore, al pericolo che sul paese gravano per i livelli di inflazione, dei prezzi che rendono precario il potere d'acquisto dei salari, delle pensioni delle famiglie italiane.

C'è nel paese, in ogni strato della popolazione, la convinzione che è su queste cose che bisognava e bisogna operare senza distrarre forze e energie se si vuole uscire dal difficile e oscuro tunnel della crisi. Esiste quindi la vasta consapevolezza che per risolvere questi problemi, per consolidare lo stato democratico, per battere la provocazione e sconfiggere i rigurgiti fascisti, per stroncare ogni velleità autoritaria, molta strada devono ancora percorrere assieme le forze socialiste e cattoliche, per cui non di diversioni, su questi che appartengono alla coscienza del singolo, hanno bisogno, ma di unità e di collaborazione viva e leale.

Di fronte a questa realtà appare in tutta evidenza che chi ha voluto, e promosso il referendum, poco pensava e ha pensato alla famiglia e ai problemi del paese ma molti di più a obiettivi diversi: introdurre nella lotta politica del paese motivi di rotture, di lacerazioni e divisioni che appartengono ad altri tempi con lo scopo di ricacciare indietro i lavoratori per fare passare in Italia soluzioni conservatrici se non reazionarie.

Ecco perché il PSI avrebbe preferito evitare questo confronto, non per paura del giudizio degli elettori della cui maturità ha piena fiducia, ma per evitare i rischi che questo comporta e per non offrire alle forze più reazionarie, in particolare alle forze fasciste, la possibilità di riemergere nella lotta politica presentandosi in questa battaglia al fianco delle forze cattoliche e del maggiore partito italiano con il rischio di profondi inquinamenti e di non prevedibili conseguenze per il futuro della politica italiana.

Da queste considerazioni emerge senza possibilità di dubbi la necessità di battere i promotori del referendum, per sconfiggere le forze di destra che puntano allo scontro utilizzando tutti i mezzi, e per dare una lezione a quanti nella DC nulla hanno fatto per impedire che ciò avvenga e forse pensando e sperando di servirsi di questa occasione per rafforzare l'imperio del partito più forte per potere poi nella migliore delle ipotesi governare con alleati indeboliti e, per ciò, docili.

Dire NO all'abrogazione della legge sul divorzio quindi non significa solo garantire la libertà e il diritto di ogni cittadino di comportarsi secondo coscienza, ma serve anche per garantire le condizioni dello sviluppo democratico e rafforzare le basi per una più avanzata collaborazione tra cattolici e socialisti.

LA LEGGE SUL DIVORZIO NON
DISTRUGGE LE FAMIGLIE
REGOLA SEPARAZIONI GIA'
AVVENUTE DA PIU' DI 5 ANNI
IL DIVORZIO E' LA LEGGE CHE
RISOLVE I MATRIMONI FALLITI

NO

ALL' ABOLIZIONE DEL DIVORZIO



INTERVISTA A FLAVIO FAVILLI, PRESIDENTE DELLE ACLI DI IMOLA

I valori religiosi non possono essere imposti o difesi dalla legge civile

Perché i cattolici democratici voteranno NO all'abrogazione del divorzio

Dopo le recenti prese di posizione della Segreteria imolese della DC e del Nuovo Diario, abbiamo intervistato Flavio Favilli, uno dei firmatari del Manifesto dei Cattolici Democratici Imolesi che si sono pronunciati per il NO nel referendum del 12 maggio.

Pur precisando che l'intervista è stata rilasciata a titolo personale, riteniamo importante informare i nostri lettori che Flavio Favilli è attualmente Presidente delle ACLI Imolesi, componente della presidenza provinciale delle ACLI, Consigliere regionale delle ACLI ed è noto per la sua lunga ed attiva militanza nelle file dell'Azione Cattolica e più in generale del mondo cattolico imolese.

D. Quali sono state le reazioni al vostro manifesto?

R. A livello ecclesiale, reazioni ufficiali fino a tutt'oggi non ce ne sono state se non si considerano come ecclesiali le prese di posizione in proposito del Nuovo Diario, mal riferite però in modo diretto al manifesto degli imolesi. A livello della Democrazia Cristiana invece è apparso un manifesto pubblicato anche dal Nuovo Diario, nel quale si invitano i democratici cristiani firmatari ad uscire, perché il loro è un partito di «liberi», augurandosi però (il che è tutto dire) che «la luce scenda nelle tenebre».

Le reazioni sono state invece molto pesanti a livello personale, con lettere anonime, spesso estremamente violente, da parte di estensori che si definiscono «veri cattolici», ma che dimenticano la gravità, sul piano morale, della lettera anonima.

D. Quali sono stati i motivi che vi hanno spinto ad aderire al manifesto nazionale dei cattolici democratici?

R. La scelta di votare NO è derivata da una maturazione personale di una certa visione dei rapporti che vi debbono essere nella vita civile e nella vita ecclesiale. Siamo cioè profondamente convinti che solo in uno Stato autenticamente laico, e non laicista, si può trovare la più genuina garanzia di libertà per la Chiesa.

Il Concilio Vaticano II e Papa Giovanni hanno ritenuto provvidenziale la fine del potere temporale della Chiesa; esso altro non era se non il tentativo di dare un sostegno sociale e legislativo ai valori del Messaggio Evangelico. I valori, infatti, se tali, non possono essere imposti, ma debbono essere vissuti come libera scelta di vita. Parallelamente, a cento anni di distanza, riteniamo che la scelta fatta dai cattolici liberali nel Risorgimento debba essere rifatta oggi.

Il manifesto nazionale ha reso esplicite le convinzioni a cui personalmente, e indipendentemente gli uni dagli altri, eravamo giunti, e ci ha stimolato a prendere posizione pubblica sul tema del divorzio.

D. Per quale motivo vi definite cattolici democratici?

R. Il motivo deriva da una lettera che il 13 dicembre 1941 il fondatore del Partito Popolare, Don Luigi Sturzo, scrisse al Prof. Gaetano Salvemini, contestando un articolo dello stesso che metteva in dubbio la possibilità che i cattolici potessero essere dei buoni democratici.

Don Sturzo, fra l'altro, affermava: «domando a lei, quale storico, se trova delle prove che i cattolici americani, non solo i progressisti, ma tutti, abbiano in un secolo e mezzo di democrazia dato prove di essere dei buoni democratici... La rivoluzione belga fu fatta da cattolici e liberali insieme. I cattolici hanno governato il Belgio da soli per circa 35 anni, e in collaborazione dal 1914 fino ad oggi... Mi dica di un solo disegno di legge antiliberale (nel senso costituzionale della parola) che i cattolici belgi abbiano promosso in così lungo periodo di tempo per distruggere le loro libertà politiche. Potevano farlo di certo e non abolirono il divorzio».

D. Mi pare, però, che il Referendum sul divorzio dimostri la validità delle affermazioni di Salvemini.

R. Ma è proprio per dare concreta adesione alle tesi di Don Sturzo che abbiamo ritenuto nostro dovere di coscienza prendere pubblica posizione

sull'argomento per dimostrare che esistono dei cattolici autenticamente democratici.

D. Come mai non ha aderito alcun sacerdote imolese al vostro Manifesto?

R. Non abbiamo cercato adesioni a quel livello.

D. Soltanto per questo motivo? Il clero imolese non è in realtà su posizioni preconciliari?

R. Salvo alcuni casi ben conosciuti, nella Diocesi Imolese non si trovano facilmente sacerdoti che dimostrino comprensione nei confronti delle nostre posizioni.

D. Come giudichi l'intervento repressivo del Vaticano nei confronti dell'Abate Franzoni e l'articolo dell'Osservatore della Domenica in favore della abrogazione del divorzio?

R. Come cittadino, in modo negativo; come membro della comunità ecclesiale, con dolore e con stupore. Questi interventi servono soltanto a creare fratture che possono essere sanate soltanto con sforzi e spreco di energie meglio utilizzabili.

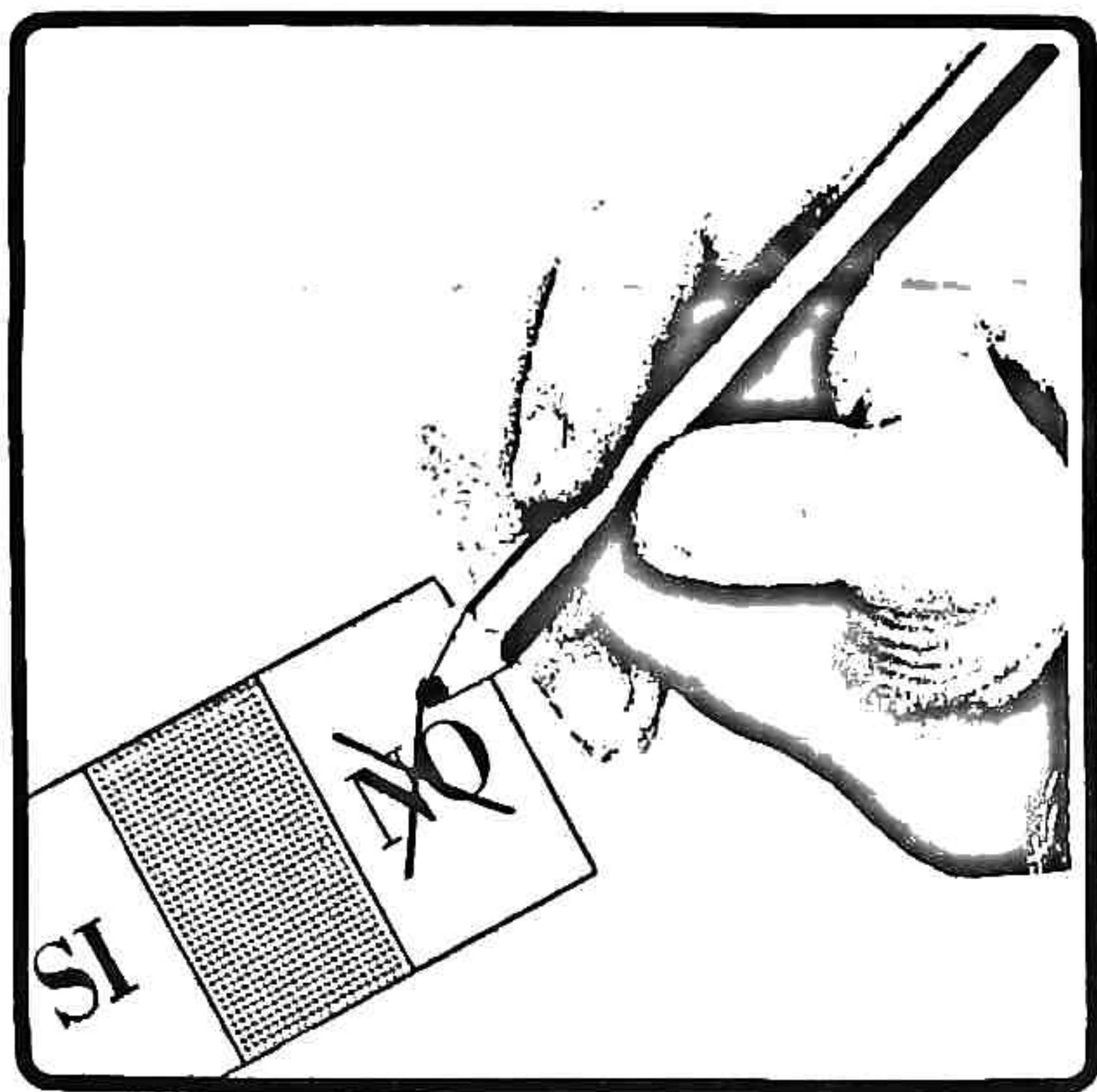
Che si sia giunti a tanto mi ha lasciato personalmente molto sorpreso anche perché, per mia conoscenza diretta, ero convinto che, a livello di Segreteria di Stato del Vaticano, ci

fosse comprensione per le posizioni dei cattolici che dicono NO. Ciò perché la nostra posizione impedisce che il voto del 12 maggio possa essere interpretato come un censimento dei cattolici e dei non cattolici. Non riesco perciò, anche per mancanza di informazioni in questo momento, a capire come certe posizioni si siano modificate in così breve tempo.

D. Monsignor Amici, Arcivescovo di Modena, ritiene che le vostre posizioni siano in contraddizione con quelle della Commissione Episcopale Italiana (C.E.I.) e che intacchino di fatto «la comunione ecclesiale»; cosa pensi a questo proposito?

R. Interventi di questo genere non servono certamente a impedire, come si augurava la Commissione Episcopale Italiana, che il civile confronto sul tema del divorzio non diventi pretesto per una guerra di religione. Noi riteniamo che sia necessario tenere distinti i due piani in cui il cattolico si muove, quello civile e quello religioso, e che i valori non possono essere assunti in maniera intransigente dalla legge civile o imposti dalla legge stessa. Non si capisce come questa nostra convinzione possa intaccare la comunione ecclesiale.

Intervista a cura di Domenico Mirri



Condanna dei cattolici democratici imolesi per i provvedimenti contro Don Franzoni

I Cattolici Democratici di Imola, riuniti il 29-4-1974 per un pubblico dibattito su «Fede e laicità dello Stato» introdotto dalla scrittrice Adriana Zatti, apparsa la notizia dei provvedimenti nel riguard di Don Giovanni Franzoni, della minaccia di simili provvedimenti per altri sacerdoti e di notificazioni episcopali contro i cattolici democratici esprimono, come cittadini, la loro ferma condanna per questi fatti, e come membri della comunità ecclesiale italiana, il loro profondo turbamento di coscienza per sanzioni, esse sì, portatrici di gravi fratture della comunione italiana.

Due mesi fa la CEI scriveva: «Un leale confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia non può per nessuno diventare pretesto per una guerra di religione». Fatti come quelli prima ricordati, invece, fanno sì che l'auspicio non si avveri, dandoci

inoltre un'immagine di Chiesa che a 10 anni dal Concilio, nell'anno santo della riconciliazione, era lecito sperare che fosse diversa.

«Proporre, «non imporre» era stato anche detto. Ma oggi si chiude la bocca; si impone il silenzio, si vuole la unità a senso unico, più che promuovere la comunione nella fede attraverso la libertà della testimonianza.

Dato che nessuno ha messo, o mette in dubbio la indissolubilità del matrimonio sacramento, queste misure repressive non possono essere interpretate se non come la negazione della libertà su un terreno che deve restare aperto alla diversità delle scelte per tutti.

Reazioni come queste appaiono ispirate da una concezione di Chiesa che si credeva appartenesse ormai al passato, a un passato che il Concilio aveva fatto, con le sue decisioni, dive-

Anche quest'anno si è svolta la cerimonia ormai tradizionale delle Benedizioni Pasquali delle case ma in certi casi, anzi in certe parrocchie, l'omnigenza del referendum ha fatto sì che non si resistesse alla tentazione di lanciare un altro insinuante appello per la difesa della famiglia italiana, questa povera minorenne incapace di intendere e di volere, che il 12 maggio si dovrebbe rinchiudere nel riformatorio della indissolubilità forzata.

Il chierichetto, uscendo, aveva infatti l'incarico di lasciare sul tavolo del «salotto buono» un libretto di istruzioni, la cui prima pagina era occupata da un racconto edificante «per uso famiglia».

Cercheremo di riferirne l'essenza, riportando il più fedelmente possibile le parole e le immagini del testo.

Una coppia di giovani sposi, nonostante abbiano visto la loro unione

albetata dalla nascita di una meravigliosa creatura, si lascia perché il marito insegue altri amori. La moglie non può per il ritorno dell'amato, mentre la bambina dopo la partenza del papà «smorisce ed appassisce come un giglio senz'acqua». La madre allora, nonostante il contrario parere del medico, la porta a Lourdes, dove la bambina implora di poter partecipare alla processione dei Sacramenti e muore per lo sforzo eccessivo, pronunciando un'ultima preghiera: «Gesù, non per me, ma perché il babbo ritorni!».

La madre torna a casa, ovviamente senza la figlia che è morta, ma ritrova ad aspettarla il marito che, stranamente, anziché chiederle spiegazioni negli strapazzi fatti subire alla figlia, la riabbraccia rinunciando per sempre alle tentazioni extraconiugali.

La storia non ha bisogno di altri commenti.

La situazione dei figli nella famiglia divorziata

Nella nuova legge i figli vengono affidati a quello dei due coniugi che sembra avere le qualità migliori per educarli e istruirli.

Un coniuge deve contribuire al mantenimento parziale dell'altro coniuge e dei figli, in proporzione alle proprie sostanze e ai propri redditi, e questo costituisce un vero OBBLIGO giuridico, finché l'altro coniuge non passi a nuove nozze.

In tal caso, tuttavia, continua l'obbligo di passare un assegno mensile ai figli, finché costoro non abbiano raggiunto, col proprio lavoro, una indipendenza economica, e pertanto tale obbligo sussiste non solo quando i figli sono minorenni, ma anche se

sono maggiorenni, e non abbiano completato gli studi universitari che li possa rendere autonomi.

Cade quindi ogni speculazione dei partiti antidivorzisti, che fanno vedere i figli come esseri abbandonati a sé stessi senza alcuna tutela e aiuto morale ed economico.

Sbaglia il Senatore fascista Armando Plebe, quando afferma che i figli dei coniugi divorziati non godono delle prestazioni mutualistiche dello Stato, poiché i figli rimangono nello stato di famiglia di uno dei coniugi, usufruendo delle stesse prestazioni mutualistiche che spettano al genitore cui sono stati affidati.

La legge sul divorzio ha introdotto un elemento nuovo, sui rapporti patrimoniali fra i coniugi; infatti il coniuge, che è tenuto a versare gli alimenti, è tenuto anche a prestare una garanzia reale o personale, quale il pegno o l'ipoteca sui propri beni, oppure a riconoscere un vincolo sui propri beni immobili, oppure a concedere la fidejussione con mandato di credito ad un istituto bancario.

Viene così ad essere eliminato ogni pericolo che l'obbligato possa sottrarsi all'adempimento degli impegni patrimoniali posti a suo carico.

La legge sul divorzio prevede anche il caso di morte di colui che è tenuto a versare l'assegno mensile.

In tal caso la proprietà dei beni passa ai figli, come se la famiglia fosse sempre stata unita, mentre al coniuge superstite viene attribuita una quota di pensione di reversibilità, purché il coniuge superstite non sia passato a nuove nozze.

E' questa una norma dettata dall'intento di tutelare le mogli, che, sposate da parecchio tempo, vedono il marito coinvolgere a nozze con donne più giovani, ed alle quali ultime spetterebbero, secondo le norme attuali, la pensione di reversibilità od altri assegni, in caso di morte del rispettivo marito.

Il legislatore non ha ritenuto giusto che una moglie, la quale abbia trascorso molti anni della sua vita accanto al marito, venga ad essere defraudata del diritto che, in costanza del matrimonio, le sarebbe riconosciuto, ed ha cercato, quindi, di conciliare le esigenze del nuovo coniuge con quelle del coniuge del precedente matrimonio.

Detti punti sono una rigorosa interpretazione degli articoli 6, 8 e 9 della legge sul divorzio.

Giovedì 9 maggio, alle ore 20,30 in Piazza Caduti per la Libertà il compagno Mario Didò, segretario nazionale della CGIL, parlerà sul tema:

«Divorzio e referendum»

«LA LOTTA»
Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 9 - IMOLA - Tel. 23280

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2368 del 23-10-1964

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1974

No al fascismo oggi come trent'anni fa

Sono passati trent'anni. Gli italiani per i quali la Resistenza non è neanche un ricordo di infanzia sono molti. Eppure la Resistenza continua a permeare di sé la vita collettiva del Paese.

Così fu il Risorgimento, nel cui culto si formarono più generazioni, la cui tradizione il fascismo tentò di seppellire, deformandola, falsandola, degradandola, e che risorse per saldarsi col nuovo Risorgimento.

Risorgimento, al di là di tutti i contrasti, di tutte le contraddizioni, di tutti, anche, i limiti, fu unità nazionale, fu libertà, fu costruzione di un nuovo destino. La Resistenza ha avuto la stessa funzione, e la conserva.

Lo avvertiamo in tutti i movimenti difficili della nostra vita collettiva, quando si cerca un punto di orientamento, un luogo di incontro, una indicazione per andare avanti.

La Resistenza unificò un popolo sul quale si era abbattuta l'ondata rovinosa del fascismo, lacerandone la compagine, mortificandolo nella sua autonomia, asservendolo allo straniero. Tutte le grandi componenti storiche della nazione in essa confluiscono, dai militanti che intendevano servir fedele al giuramento prestato, ai « rivoluzionari professionali » formati alla scuola, dura fino alla spietatezza, della più grande rivoluzione della storia moderna; dai preti di campagna e di montagna ai militanti socialisti i cui padri per primi avevano dato al proletariato operaio e contadino dignità di uomini e coscienza di cittadini.

Fu una unità, certo, per molti aspetti ambigua e gravata di contraddizioni anche profonde. Sono cose che sono state messe in luce e sulle quali si rimedita, si lavora e si polemizza in sede storica. Ma fu per essa che la Resistenza poté nascere e crescere e dar vita al più grande movimento popolare di massa che l'Italia abbia mai conosciuto. Fu per essa che la libertà non fu concessione di vincitori, ma conquista, è per essa che il popolo italiano ha oggi un suo ricco e fecondo mondo di valori etico-politici, nel cui culto si ritrova unito, si riconosce, in cui identifica i fondamenti della propria coscienza nazionale.

Del molti modi di ricordare la Resistenza ci sembra questo oggi il più valido e il più attuale, quello che più a fondo si cala nella realtà vista nel suo quotidiano divenire.

La situazione del Paese oggi è difficile. Ad aggravarla è sopravvenuta una prova, che lo divide lungo linee artificiali e innaturali. E in questa divisione tenta ancora una volta di infiltrarsi il nuovo fascismo, più truce, più feroce di quello antico, per tramutare la divisione in lacerazione, per aggravare le tensioni fino a farle esplodere, per provocare il caos sul quale instaurare il proprio « ordine », quello che regna in Spagna e in Portogallo (dove pare oggi esservi una svolta), in Grecia e in Cile, dovunque comandino generali che hanno conquistato i loro allori con le armi del boia contro i propri popoli.

Ricordare la Resistenza, la dialettica unità da cui essa trasse alimento significa anche richiamare ciascuna delle sue grandi componenti storiche alle proprie responsabilità.

Il confronto oggi in atto non è stato concepito da chi lo ha promosso nello spirito della fedeltà alla Resistenza. Il referendum, è stato detto da uno dei più autorevoli e del più moderni studiosi cattolici, è stato voluto da quel cattolico che nel 1943 avrebbero voluto un fascismo senza Mussolini, che non volevano la Resistenza e non volevano la Repubblica, che diffidano della democrazia. Ad essi si sono affiancati, senza suscitare moti di ripugnanza, i fascisti autentici. Il grosso della Democrazia cristiana ha seguito, in omaggio a calcoli politici, che l'andamento delle cose sta già cominciando a dimostrare fallaci. Senza avanzare previsioni circa i risultati, è già un fatto

che la Democrazia cristiana non era mai stata fino ad ora altrettanto isolata rispetto alla coscienza della maggioranza attiva del Paese.

Il richiamo allo spirito della Resistenza vale perciò per coloro che di questa impresa portano buona parte di responsabilità, vale anche per noi, vale per tutte le forze politiche che nella Resistenza riconoscono la matrice della nazione quale oggi essa si configura.

Le provocazioni che si vanno susseguendo, quelle che potranno ancora verificarsi prima del 12 maggio stanno a dimostrare che la convergenza nella opposizione al fascismo ha ancora una sua ragion d'essere: l'ha oggi nella situazione d'emergenza creata da una campagna elettorale dal toni aspri, che ha già suscitato negli strateghi della tensione la tentazione di usare le armi della provocazione e del terrorismo; l'avrà domani, quando ci ritroveremo a dover far fronte ai problemi difficili del Paese, in una situazione politica che risulterà comunque appesantita, e potrà suscitare nuove male ispirate tentazioni.

Non è troppo chiedere, in questa giornata che segna nella storia la resurrezione di un popolo, che a queste considerazioni si faccia posto, che in questa giornata si rinnovi il patto sacro che quel popolo unì.

L'impegno a marciare uniti vale fino a quando la violenza e il terrore continueranno a minacciare il supremo bene comune che si chiama, ora e sempre, libertà.

GAETANO ARFE'

LE MANIFESTAZIONI AD IMOLA PER IL 30° DELLA LIBERAZIONE

Per ricordare il 30° anniversario della Liberazione si sono svolte a Imola numerose manifestazioni.

Sin dall'inizio d'aprile si sono tenuti dibattiti e proiezioni di film nei quartieri e nel comprensorio che hanno avuto come tema l'antifascismo.

Nelle scuole superiori gli studenti hanno chiamato esperti a dibattere il tema: « I giovani, la Costituzione e l'antifascismo »; inoltre il Coordinamento dei Consigli di Istituto, assieme al Quartiere Colombarina, ha organizzato al « Modernissimo » la proiezione del film « Il principio superiore » che tratta della Resistenza cecoslovacca.

Domenica mattina è poi stata scoperta, nella Rocca, che è stata carcere e teatro di crudeli eccidi durante il fascismo, una lapide ai cinque antifascisti che vi furono trucidati: Luciano Gardelli, Celso Salimbeni, Giosuè Bombardini, Guido Bianconcini, Alfredo Stignani; è poi stata inaugurata la mostra di disegni degli studenti imolesi sulla Resistenza che il Comune di Imola ha organizzato in collaborazione con le autorità scolastiche.

380 disegni che i ragazzi, dalle scuole elementari alle scuole superiori, hanno fatto sono stati esposti nella Rocca; questa iniziativa che ha avuto un notevole successo a livello cittadino, ha fatto discutere gli studenti sul fascismo, un argomento che troppo spesso viene ignorato dai libri di storia adottati nelle scuole italiane e che invece dovrebbe essere maggiormente approfondito.

I ragazzi hanno rappresentato la Resistenza con le forme più svariate; è stata particolarmente efficace la ricerca grafica fatta dai ragazzi dello Scientifico.

Nel pomeriggio di domenica i « Cantieri Romagnoli » hanno cantato canzoni folkloristiche e della Resistenza; in seguito Corrado Borghi, Elio Golini e Aureliano Bassani hanno narrato alcuni episodi da loro vissuti quando erano partigiani.

Un notevole valore ha avuto l'iniziativa dell'Assessorato alla P.I., che ha diffuso nelle scuole elementari e medie il libro di Parri e Volpicelli « La Resistenza narrata ai ragazzi ».

Le celebrazioni si sono concluse giovedì mattina con la manifestazione in piazza Matteotti con il comizio tenuto dal compagno On. Giovanardi, si è poi organizzato un corteo che è sfilato fino al monumento al Partigiano dove è stata posta una corona.

1° Maggio: appello dei sindacati

Grande manifestazione ad Imola

In occasione del 1° Maggio la CGIL-CISL-UIL ha diffuso il seguente appello:

« Lavoratori! »

La grave crisi che attraversa il Paese ripropone con maggiore evidenza la grande validità della Festa del 1° Maggio. Questa ricorrenza sottolinea la necessità dell'unità e della solidarietà internazionale di tutti i lavoratori per

battere il disegno reazionario ed eversione e l'impegno del movimento sindacale di conquistare sempre più avanzati traguardi di progresso civile per i lavoratori e per il Paese.

La Festa del 1° Maggio non è una celebrazione formale, ma un momento significativo di azione unitaria contro le trame fasciste per il superamento del clima torbido che rischia di travolgere le stesse istituzioni democratiche, per sollecitare dal governo coraggiose scelte politiche che diano risposta ai problemi storici del Paese ed in particolare al Mezzogiorno, e che isolino ogni disegno eversione.

Il movimento sindacale italiano con la sua azione intende assicurare al Paese prospettive concrete di progresso civile. Respinge perciò con fermezza e decisione ogni manovra di involuzione politica e, quale forza autenticamente libera e democratica, si attesta a difesa della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza e si pone a baluardo invalicabile contro ogni aggressione alla libertà.

CGIL-CISL-UIL celebrano unitamente la festa del 1° Maggio a significare l'unità reale che esiste nella classe lavoratrice italiana e l'avanzata del processo verso l'unità organica come risposta politica alle forze della conservazione e per conseguire i grandi obiettivi di giustizia sociale che il sindacato persegue.

I lavoratori italiani riconfermano il loro impegno per cambiare la fabbrica e la società, per renderle più umane e conformi alle istanze sociali, libere da ogni ipoteca di alienazione e di sfruttamento. Questi obiettivi di progresso e di civiltà pongono l'esigenza della solidarietà internazionale dei lavoratori, per meglio resistere ai ricatti dei grandi monopoli e per realizzare in ogni paese la democrazia sostanziale.

I lavoratori italiani respingono con decisione ogni attentato alla libertà del popolo ed operano attivamente per assicurare la pace, traguardo possibile e concreto, fondamento sicuro di ogni progresso economico e sociale.

Anche ad Imola la Festa del Lavoro è stata celebrata nel corso di una manifestazione a cui i lavoratori hanno partecipato in gran numero. Il comizio ha avuto luogo alle ore 10,30 in piazza Matteotti ed è stato tenuto da Luigi Paganelli, segretario regionale della CISL e della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Nelle ore antimeridiane di lunedì 6 e 20 maggio presso la sede del PSI, viale P. Galeati 6, l'On.

ALFREDO GIOVANARDI

sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Ampio e articolato dibattito sul bilancio 1974 delle AMI

Il Bilancio delle Aziende Municipalizzate è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta di mercoledì 17 aprile scorso.

Esso è stato illustrato dal Presidente delle Aziende Tossani, il quale ha sottolineato gli aspetti principali e più interessanti del bilancio stesso e delle attività delle Aziende.

Pur nella situazione di gravi difficoltà in cui sono costretti ad agire, di instabilità economica e di continuo aumento dei prezzi che rende assai difficile ogni discorso di programmazione, le nostre Aziende Municipalizzate riescono tuttavia a far fronte alle crescenti esigenze di espansione dei servizi presentando inoltre una previsione di bilancio 1974 in pareggio e cioè una perdita di 31 milioni da Acqua compensata da un utile di 31 milioni dell'Azienda gas, e una situazione di pareggio nella gestione elettrica e delle Farmacie.

Uno dei settori di maggior impegno per gli investimenti è quello del potenziamento della elettrificazione nelle campagne, ma lo sforzo dell'Azienda non potrà da solo far fronte alla realizzazione delle esigenze programmate. In questo quadro Tossani ha espresso una critica allo Stato che non compie una sufficiente azione di potenziamento della energia elettrica necessaria allo sviluppo industriale dell'agricoltura (meccanizzazione, zootecnia, trasformazione prodotti, ecc.).

Un altro settore è quello della estensione dell'acquedotto in tutto il territorio comunale, con la costruzione attuale in corso dell'Acquedotto di S. Prospero - Chiusura un notevole passo avanti viene compiuto in questo senso. Ma le Aziende Municipalizzate guardano più avanti e pertanto si sta operando per la costituzione di un Consorzio fra 19 comuni della Vallata del Santerno e del Ravennate, che comprende, fra gli altri, Imola, Faenza

e Lugo, che dovrà portare la necessaria azione per la realizzazione dell'acquedotto del Moscheta, il quale garantirà approvvigionamento idrico ai suddetti comuni fino al 2015.

Nel settore del gas metano l'azienda sta svolgendo un vasto programma per far fronte alle numerose esigenze insorte, soprattutto per uso riscaldamento, a seguito della crisi energetica e si sta attentamente esaminando la possibilità o meno di estendere il servizio nelle frazioni.

Il problema dei rapporti con l'ENEL ha compiuto un positivo passo avanti come l'accordo di massima raggiunto recentemente, anche per interessamento del compagno On. Servadei, in base al quale è stata considerata l'opportunità del passaggio all'ENEL del servizio elettrico gestito dalle AMI nei comuni di Massalombarda, Bagnara e S. Agata. Ciò è stato ritenuto conveniente per gli stessi comuni ed anche per la nostra Azienda, la quale potrà oggi con più certezza elaborare e attuare i propri programmi di attività.

Sull'oggetto si è sviluppato un ampio dibattito.

La consigliera Cambiuzzi (DC) ha svolto una lunga e forzata critica, su aspetti particolari e non fondamentali, per giungere poi ad esprimere un giudizio complessivamente negativo su tutto il bilancio e l'attività delle Aziende. Il consigliere Micetti (PSDI) invece, pur affermando di non condividere alcune impostazioni della relazione introduttiva, ha manifestato apprezzamenti positivi sul bilancio e sull'opera svolta dalle Aziende nel campo dei servizi gestiti. Piena adesione all'operato e agli orientamenti programmatici delle AMI ha pure espresso il consigliere Grandi (PCI).

Per il gruppo del PSI è intervenuto il Vice-sindaco compagno Capra che ha confermato il giudizio positivo dei socialisti. E' un bilancio concreto — ha detto Capra — frutto di un ampio

dibattito nei Quartieri e nelle Frazioni e quindi strettamente collegato ai problemi reali dello sviluppo economico e sociale della nostra città, del Comune e del Comprensorio imolese.

Il compagno Capra si è poi ampiamente intrattenuto sui programmi di investimento e sui notevoli sforzi compiuti dalle AMI per estendere i servizi gestiti a tutto il territorio da esse servito e particolarmente nel settore della elettrificazione rurale e dell'acquedotto in tutte le frazioni. Il fatto che 55.000 cittadini imolesi su una popolazione complessiva di 58.000 sia servita dall'acquedotto comunale può certamente considerarsi un primato.

Capra ha quindi concluso sottolineando che, nonostante gli oneri gravosi degli investimenti per estendere al massimo i servizi e l'aumento notevole dei costi di gestione pur rimanendo da molti anni invariate le tariffe, ancora le nostre Aziende riescono a proporre un bilancio in pareggio.

E ciò è senza dubbio l'aspetto più positivo e la dimostrazione di una sana amministrazione.

Il dibattito è stato quindi concluso dal Sindaco, il quale ha ripreso gli argomenti principali della discussione ed ha risposto alle critiche della consigliera Cambiuzzi.

Messo in votazione il bilancio di previsione 1974 delle Aziende Municipalizzate è stato approvato con il voto favorevole dei gruppi del PCI, PSI e PSDI e l'astensione del gruppo DC.

I lavori del Consiglio comunale sono quindi proseguiti con la discussione di numerosi altri oggetti. Ricordiamo fra questi la sostituzione del consigliere dimissionario Rag. Giovanni Valvasori con il di lui fratello Giorgio Valvasori, la sostituzione di numerosi consiglieri di Quartiere dimissionari e l'adesione del nostro Comune al costituendo Consorzio per la realizzazione dell'acquedotto del Moscheta.

Mobilificio

CAMAGGI

Al Mobilificio CAMAGGI c'è più convenienza: perchè?

Un grande assortimento, la progettazione gratuita (anche per chi non acquista) la garanzia assoluta, tutti fattori che ci fanno vendere di più. Vendere di più significa costi inferiori. Ognuno può giudicare di persona.

VIA DELLA RESISTENZA, 6

IMOLA

TELEFONO 23.027

Come e perchè sono avvenuti i recenti mutamenti nella Democrazia Cristiana imolese

Cerchiamo di analizzare, alla luce dei fatti avvenuti, all'ultimo congresso, il nuovo assetto della DC locale

Il recente Congresso comunale della DC imolese per il rinnovo degli organi direttivi offre l'occasione per chi voglia cercare di vedere oltre la facciata, di rendersi conto di alcune novità che si sono verificate, così come di valutare l'ampiezza e lo spessore politico.

Necessariamente si dovrà fare riferimento anche al passato meno prossimo della DC imolese per comprendere come siano maturate e perchè le attuali alleanze o contrapposizioni interne. In tal modo risulterà un quadro non completo, certo, ma indubbiamente meno convenzionale.

Due sono i fatti, immediatamente percepiti dall'opinione pubblica più avvertita e sensibile alle cose politiche, evidenziati nel Congresso comunale D.C.:

1. la presenza nella stessa lista, significativa dell'omogeneità politica, di due figure indubbiamente rappresentative, anche se per motivi diversi, della DC locale, il rag. Bassani e il dott. Poletti;

2. l'accordo intervenuto fra il gruppo della sinistra, facente capo al consigliere comunale dott. Benini, e quello forlani-fanfani, guidato dall'ex segretario comunale, candidato al Parlamento nel 1958 per la DC imolese, e attualmente consigliere provinciale, ha procurato notevole sorpresa e sollevato molti interrogativi. E' certamente nota la lunga diatribe che ha visto i due uomini politici guerreggiare l'uno contro l'altro, almeno fin dal 1958, anno della candidatura parlamentare di Bassani, che la DC locale, sotto la segreteria Poletti, osteggiò e sabotò in tutti i modi. Questo lungo scontro ha quindi avuto termine e il crisma ufficiale della pace conclusa sta appunto nella compresenza dei due nella lista dorotea uscita vincente al Congresso locale. L'interrogativo fondamentale sollevato da questo accordo può essere espresso in questi termini: come mai il rag. Bassani da uomo di sinistra, così come lo faceva considerare la sua lunga battaglia contro Poletti, si è accordato al suo antico rivale?

Ma questa domanda esige alcuni chiarimenti.



Si tratta cioè di vedere se lo scontro Bassani-Poletti che ha segnato tanta parte della storia della DC imolese, sia configurabile come scontro di linee politiche alternative, l'una di sinistra e l'altra di destra, per intenderci, o non piuttosto come scontro in termini di potere e di prevalenza personale tra politici che, al di là di sfumature e di caratterizzazioni personali, tutte sommate erano sostanzialmente espressivi di una medesima concezione politica caratterizzabile come di destra o di centro come un tempo si diceva.

E noi pensiamo che questa seconda sia la interpretazione più attenta e più concordante, tra l'altro, con la personale storia politica dei personaggi. Non si può dimenticare ad esempio che il rag. Bassani proviene dal sindacato in cui fece le sue prime esperienze e che al tempo della rottura del patto di Roma, e del sindacalismo «libero» degli anni '50 egli fu partecipe nel sindacato del gruppo di estrema destra che aveva tra i suoi «leader» l'on. Ravaioli, scelbiano, così come è anche significativa politicamente, la sua calda e personale amicizia con Scalia, capo oggi della minoranza CISL.

La stessa candidatura parlamentare che la DC imolese offrì nel 1958 al Bassani e che poi non appoggiò, si spiega solo nel senso di essere stata, tutto sommato una candidatura non così pericolosa da riuscire, (e per parte sua la segreteria Poletti fece quanto in suo potere per renderla il meno significativa possibile), così come nemmeno tanto compromettente da creare disagio reale nelle fila della DC imolese che di sinistra non è mai stata, come sarebbe avvenuto se il Bassani fosse stato giudicato di sinistra.

Le stesse ripetute conferme di Bassani a capo del gruppo consiliare della DC sono un significativo indicio che, nonostante ricoprisse un incarico di notevole portata, tutto sommato non dava fastidio alla segreteria scelbiana della DC, così come non si ricordano partecipazioni di Bassani a grosse battaglie interne fra le diverse componenti. Si può quindi concludere abbastanza esattamente che la valenza politica della posizione di Bassani è esprimibile come quella di un moderato,

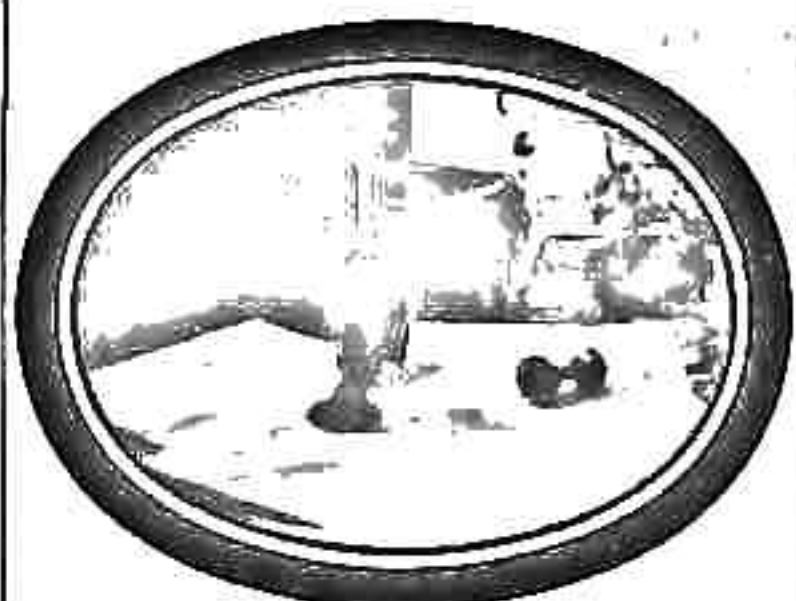
di un centrista che i casi contingenti della lotta politica hanno fatto apparire all'esterno, all'opinione pubblica, come ai gruppi dirigenti degli altri partiti imolese, come rappresentativo della sinistra D.C.



In questo quadro l'accordo Poletti-Bassani, non appare più allora, come una svolta politica improvvisa celante chiari significati, ma un esito tutto sommato abbastanza scontato e prevedibile. A conforto di ciò pare infatti che si sia trattato di un accordo ben preciso negoziato dal duo Tesini-Marabini del gruppo doroteo bolognese all'interno del quale da qualche tempo Bassani si è collocato. Con l'ultimo Congresso Nazionale della DC e con l'accordo di Palazzo Giustiniani, la corrente scelbiana veniva scelta e Poletti entrava nelle file dorotee venendo così a trovarsi fianco a fianco di Bassani.

Logica conseguenza il felice incontro nella lista per il Congresso comunale della DC imolese, che assolutamente non deve meravigliare. Quello che meraviglia invece è come Bassani sia riuscito a pubblicizzare e a propagandare di sé una immagine non rispondente alla realtà. Tuttavia, onestamente si dica, che il suo apporto alla sinistra democristiana non va disconosciuto. La sinistra, per parte sua, ha cercato di inserirsi nella «querelle» Poletti-Bassani, cercando di darle

La Chiesa si è sempre riservata il diritto di annullare e sciogliere i matrimoni falliti. Perché lo Stato non dovrebbe?



L'annullamento ecclesiastico del matrimonio ignora l'esistenza del figlio
L'annullamento ecclesiastico del matrimonio non protegge il coniuge più debole

Non cancellare il divorzio dalle leggi dello Stato
Al referendum rispondi NO

una valenza politica e in qualche misura tentando di strumentalizzarle, in senso positivo naturalmente, il Bassani. Così come era normale che Bassani trovasse tacitamente una alleanza nella sinistra, allora unico gruppo che si opponeva, ma per ragioni politiche, a Poletti. Forse l'atto politico più significativo di Bassani fu la venuta in Imola, dovuta ad un suo intervento, dell'on. Fanfani, allora in cerca di consensi e di voti, dopo la «demonstrazione» della Donus Mariae, in vista del Congresso DC di Firenze (dopo le elezioni politiche del 1958). L'altro fatto di spicco del Congresso della DC imolese è l'accordo della sinistra col gruppo fanfani del dott. Gamberini, in base al quale i due gruppi hanno presentato al Congresso un'unica lista concordata ottenendo così l'elezione di 3 membri del gruppo fanfani e 2 del gruppo della sinistra.

Ciò che stupisce, e sta a monte di questo accordo, è che il dott. Gamberini, fino, almeno ufficialmente, all'ultimo congresso nazionale della DC, era un «fedelissimo» del dott. Poletti; e quindi questo accordo con la sinistra evidenzia una precedente rottura della maggioranza polettiana; ma è anche stato un accanito sostenitore del centro-destra di Andreotti-Malagodi e contro il ritorno al centro-sinistra; uomo di destra quindi Gamberini che, in vena di civetteria, preferisce essere definito forlani-fanfani più che fanfani-puro. Quale il significato dell'accordo con la sinistra?

Negli ambienti della sinistra democristiana imolese si fa chiaramente capire che si tratta di un accordo esclusivamente tecnico determinato dal meccanismo elettorale che regola lo svolgimento dei congressi comunali. Infatti il sistema maggioritario vigente non consente la rappresentanza a due minoranze; di qui la

necessità che la minoranza si presentasse in Congresso come formalmente unita. Se in sé e per sé questo fatto non ha rilevanza politica, bel altrimenti si deve giudicare la rottura tra Gamberini e Poletti. Come già si è detto il dott. Gamberini si è fatto per così dire le ossa sotto le ali protettive del leader scelbiano e ne ha sempre fedelmente sostenuto le tesi politiche tanto da esserne premiato con l'incarico di segretario comunale della DC.

Ed è stato proprio su una accusa di infedeltà e di incoerenza con le sue precedenti posizioni politiche mosse a Poletti da Gamberini che è stato consumato il divorzio dell'allievo dal maestro. Infatti, in occasione dell'ultimo congresso nazionale della DC il dott. Poletti partì da Imola per Roma dopo aver sostenuto, col pieno consenso della segreteria e della maggioranza della DC imolese, la necessità di una completa e solida difesa dell'allora segretario Forlani e del Governo Andreotti-Malagodi. Ma in sede di Congresso nazionale, di fronte ai giochi ormai fatti dei maggiori della DC, auspicati Fanfani e Moro, il dott. Poletti fatti bene i suoi conti e vista la mancanza di sbocchi di una posizione ormai unanimemente condannata, fece, come si suol dire, un elegante «salto della quaglia» appoggiando l'accordo di Palazzo Giustiniani, confluenza nel gruppo doroteo, e salvando così il proprio seggio di consigliere nazionale.



Ritornato a Imola, durante una assemblea dei soci fu duramente attaccato dal gruppo Gamberini per non avere tenuto fede al mandato ricevuto e messo in minoranza con un Ordine del Giorno apparso sulla stampa locale che, come si ricorderà, significativamente, plaudiva all'operato dell'ormai ex segretario nazionale Forlani e del governo Andreotti-Malagodi. Ma il leader locale della DC non è uomo da scomporsi per tanto poco, temprato com'è a ben altre battaglie. Sconfitto in assemblea, si prendeva poco dopo la rivincita in una riunione del Comitato comunale e appariva così un secondo ordine del giorno questa volta di plauso al governo di centro-sinistra e a Fanfani. Messa in minoranza, il dott. Gamberini era estromesso da Segretario comunale, mentre il dott. Poletti, dovendosi preparare per il Congresso comunale, ad evitare la possibilità di nuove padelle da parte qualche altro suo uomo, decideva di assumere in proprio la segreteria della DC e di gestire direttamente la fase congressuale. Ma anche in questa vicenda non è solo un discorso di coerenza con le impostazioni politiche ad avere peso. In realtà il dott. Gamberini, dapprima come gregario di Poletti, poi nella posizione di segretario comunale, stava acquisendo una forza eccessiva a livello di apparato e veniva mano a mano prendendo coscienza che, mentre col suo gruppo di giovani si lavorava per e nel partito pur su posizioni di destra, le leve del potere effettivo erano invece tenute dal gruppo facente capo al dott. Politi che, come è ben noto, dopo essere stato a lungo Presidente dell'Amministrazione Ospedali, è da qualche anno Presidente della locale Cassa di Risparmio. La rottura, allora, motivata con la coerenza alla posizione di destra di ascendenza scelbiana e nell'immediato forlani-fanfani e andreottiano, avviene in realtà anche su una richiesta di maggior potere da parte del gruppo che fa capo a Gamberini e non può naturalmente venire accettata da Poletti e da coloro che gli gravitano attorno (cav. Caranti, dott. Maganzani, Borghi, Campagnoli, ecc.) perchè lesiva del dominio ultradecennale «del gruppo» nella DC imolese.

continua



CIR

anthos

VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30781 - IMOLA

Serramenti metallici

INFISSI ALLUMINIO E PROFIL-
TUBO ACCIAIO - SERRANDE
AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLI - BASCULANTI -
PORTINE

Apparecchi elettrodomestici

RIUNITI - TURBOTRAPPANI
POLTRONE - COMPRESSORI
ASPIRATORI CHIRURGICI
MOBILI COMBINABILI



MOBILIFICIO

Antonio
RONCHI

Via Aspromonte, 9 - IMOLA
Tel. 22.1.92

TUTTO PER LA CASA

MOSTRA PERMANENTE

MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI
A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.



ONORANZE
FUNEBRI

CAV. RICCI
COSTANZI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiterali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.56
UFFICI: Piazza Binconcini, 45 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

E' facile
copiarci.
(Fuori.)



Ma è quello che sta dentro che fa di una GS un'auto diversa.
Non avete che da salire in macchina e provare.
Dal di dentro.

DANTE BEDESCHI

IMOLA - Via Galvani, 19 - Tel. 23.444

CITROENAGS

BERDONINI

Arredamenti di alta classe

BOLOGNA

FAENZA

RAVENNA

Servizi ospedalieri e personale: importanti provvedimenti dell'Ente Ospedaliero

L'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero di Imola ha ritenuto di curare la pubblicazione di un notiziario che serva come mezzo di informazione che colleghi più direttamente gli Organi amministrativi e direzionali con tutto il personale dipendente.

Il notiziario sarà divulgato con una certa periodicità; dal primo numero riteneremo di dover pubblicare le seguenti notizie:

Inquadramento in ruolo del personale non medico

Un risultato di notevole importanza e da tempo auspicato è stato recentemente conseguito dall'Amministrazione con la sistemazione in organico della maggior parte del personale non di ruolo e incaricato in servizio alla data del 15 aprile 1973. Con ciò si è assicurata la giusta tranquillità ai dipendenti interessati e la migliore funzionalità dei vari servizi dell'Ente.

Infatti, in attuazione del noto accordo regionale AROER-Sindacati del 13-6-1973, l'Amministrazione ha provveduto, con deliberazioni rese esecutive dal Comitato Regionale di Controllo, a sistemare in ruolo n. 367 dipendenti, così distribuiti fra le varie categorie: n. 243 appartenenti al personale sanitario ausiliario e tecnico, n. 92 al personale esecutivo e n. 32 al personale amministrativo.

L'attribuzione dei posti è avvenuta sia per inquadramento diretto con effetto dal 1-12-1973, sia mediante concorso interno riservato per soli titoli, con effetto dall'1-1-1974. Quanto prima verrà data conforme comunicazione ai singoli dipendenti interessati.

Della suddetta sistemazione non hanno potuto beneficiare per ora n. 14 infermieri generici in quanto risultanti in servizio alla data del 15-4-1973 in base a provvedimenti annullati dalla Sezione Provinciale del Comitato di Controllo, anche se poi riconfermati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre non hanno ancora conseguito la definitiva sistemazione in ruolo per chiamata n. 21 dipendenti appartenenti alla categoria del personale esecutivo. Tuttavia sia per questi ultimi, che per i sopraccennati infermieri, l'Amministrazione sta adoperandosi presso la Sezione Provinciale dell'Organo di Controllo, per raggiungere, attraverso le procedure più agevoli possibili, l'obiettivo della loro sistemazione in ruolo.

Inoltre, sempre in dipendenza del precitato accordo 13-6-1973, sono in corso di svolgimento i concorsi per il conferimento di n. 3 posti (1 uomo e 2 donne) di Capo Reparto dell'Ospedale Psichiatrico e di n. 1 posto di Aggiunto del personale amministrativo.

In fine va segnalato che i posti rimasti disponibili dopo gli inquadramenti di cui sopra, saranno coperti mediante concorsi, ovvero per chiamata per la qualifica di ausiliario, in modo da potere allineare completamente la sistemazione in organico di tutto il personale necessario per il funzionamento dei servizi dell'Ente.

Il nuovo Ospedale civile

La più impegnativa scelta di fondo dell'Ente Ospedaliero sta prendendo corpo: si è passati dalle forme burocratiche, dai parallelepipedi del plastico, alle perforatrici delle fondamenta, alle betoniere, alle robuste armature ed il primo lotto del nuovo Ospedale Civile cresce rapidamente nei primi mesi di vita.

L'Ospedale nuovo sorge su di un'area di 105.000 mq. ubicata nella zona Montericcio ritenuta salubre e di facile accesso, anche in relazione alla nuova tangenziale sud prevista dal piano regolatore della nostra città.

Nei prossimi giorni verrà realizzata la copertura del grezzo del primo stralcio che ha un volume di mc. 35.592, suddiviso in sette piani, e che comprenderà due reparti di degenza, la centrale termica ed i servizi annessi.

I reparti di degenza saranno formati da 22 camere a quattro letti, 24 a due, 8 ad uno, 77 bagni con servizi, sei ascensori, compresi quelli per il servizio.

Il costo di questo primo lotto è previsto in L. 1.490.000.000.

Il punto sull'Ortopedia

L'impegno dell'Amministrazione per l'apertura di una divisione ortopedica è in via di realizzazione.

Concluse le trattative con la Provincia per utilizzare, a tal fine, un padiglione dell'Ospedale «L. Lolli», nel mese di novembre u.s. si sono iniziati i lavori di ristrutturazione.

Sull'andamento dei lavori è da rilevare che l'opera, interessando l'adattamento di un padiglione che fu realizzato per altri scopi, presenta continuamente delle difficoltà tecniche e di sistemazione; altro fattore negativo nell'attuale situazione economica del Paese è da identificarsi nell'approvvigionamento di certi materiali.

Tale divisione comprenderà due sezioni per complessivi 58 posti letto ed avrà una sala operatoria, completa di reparto di sterilizzazione, tre sale gessi, un reparto radiologico e due ambulatori.

Sarà allestita con un arredamento ospedaliero nuovo e funzionale, con apparecchiature chirurgiche, radiologiche e sanitarie fra le più moderne e perfette. Tutto il materiale di cui sopra potrà essere utilizzato nel nuovo Ospedale.

Si prevede l'apertura entro la prossima stagione estiva.

I socialisti della UIL confermano il «NO»

E' nota la posizione presa dalla UIL, con una decisione unanime di schierarsi a favore del divorzio e quindi per il «no» all'abrogazione della legge Fortuna. La posizione della componente socialista della UIL, contraria alla abrogazione del divorzio, viene ribadita in una lettera che il compagno Luciano Rufino, segretario dell'Unione, a nome di tutta la componente, ha inviato ai compagni Nenni e De Martino, nella loro qualità di presidente e segretario del Partito.

Questo il testo della lettera: «Vi sono note le posizioni assunte dalla Confederazione nella quale militiamo. Taluno ha voluto vedere nella decisione unanime della UIL un gesto incauto che potrebbe interferire nel già faticoso cammino del processo di unità sindacale. Per noi invece si è trattato della doverosa conseguenza della scelta che abbiamo fatto di rendere sempre più saldo l'intreccio tra azione sindacale, rivendicazione salariale, riforme e diritti civili.

«Del resto il sindacato unitario che stiamo costruendo non si propone certamente di vivere in un mondo a sé, ma di vivificare, attraverso una

sua insistente iniziativa, la vita democratica del Paese.

«Non ci siamo sentiti colpiti quando proponendo il problema di collegare le lotte operaie alla politica delle riforme siamo stati accusati di pansindacalismo. Non ci siamo sentiti colpiti quando sostenendo con vigore le nuove realtà operaie, i delegati e i consigli, ci siamo sentiti dire che volevamo creare delle difficoltà alle strutture tradizionali dei partiti.

«Né ci preoccupa il fatto che ci faranno carico di rinnegare le nostre battaglie per l'autonomia del sindacato e le incompatibilità, perché oggi sentiamo il dovere di riconfermare il nostro più completo impegno per la battaglia, alla quale partecipa il par-

NELLA SEDUTA DEL 17 APRILE

Il Consiglio Comunale condanna persecuzioni e torture in Cile

Nella seduta di mercoledì 17 aprile u.s. il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Imola da fronte alle gravi denunce delle violazioni costanti dei più elementari diritti di libertà, perpetrate ai danni del popolo cileno da parte della Giunta militare del generale Pinochet, crimi- ni evidenziate in tutta la loro drammaticità e crudeltà dall'appello del Cardinale Raul Silva Henriquez, invitante al rispetto dell'uomo e dei suoi sacri diritti che nessuno può violare, esprime

il proprio sdegno e la più viva preoccupazione.

La minaccia di morte alla stessa vita del Cardinale, il processo ai 64 militari che si svolge senza alcuna garanzia giuridica per gli imputati, l'istituzione di campi di detenzione per gli oppositori del regime, il permanere nel paese dello stato d'assedio, le notizie continue del ricorso a torture e sevizie nei confronti dei detenuti politici e di inermi cittadini, solamente responsabili di manifestare l'avversione al regime poliziesco e repressivo oppure il desiderio che siano ripristinate le libertà costituzionali tolte con la violenza, impongono alle libere coscienze di ergere la propria voce ad esprimere la più energica condanna nei confronti della



La legge del divorzio protegge i più deboli
Garantisce la tutela economica dei figli e della moglie
Può dare un nome ai figli che non lo hanno
Obbliga i genitori separati a partecipare alle decisioni riguardanti l'educazione e la vita dei figli
Al referendum rispondi NO

dittatura militare cilena ed il pieno sostegno al popolo oppresso del Cile. Nel contempo il Consiglio comunale esprime la propria solidarietà agli altri popoli dell'America latina che lottano per la riconquista delle libertà democratiche ed auspica che ogni paese libero manifesti il proprio sostegno e concretizzi la pressione politica al fine di isolare gli oppressori ed accelerare l'avvento di regimi democratici, per lo sviluppo sociale, politico ed economico di quei Paesi.

Dichiarazione di Mario Didò segretario della CGIL

Il segretario confederale della CGIL Mario Didò ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Abbiamo un dovere che sarebbe sbagliato delegare ai partiti politici, ed è quello di esprimere una nostra responsabile valutazione che aiuti i lavoratori a fare una scelta con cognizione di causa. La legge sul divorzio è una legge di libertà, che non tocca la fede religiosa di nessuno. Inoltre vi sono forze politiche che intendono strumentalizzare il referendum per mutare il quadro politico. Sono due elementi che i lavoratori devono avere presenti al momento del voto. Non credo che simili affermazioni da parte nostra possano colpire i rapporti unitari. Se così fosse costruiremmo una unità su contenuti molto labili. Ecco perché dobbiamo insieme respingere il ricatto delle forze anti-unitarie».

Per una donna

- è meglio essere tradita e umiliata nella sua dignità o poter rivendicare il proprio diritto a divorziare?
- è meglio essere abbandonata di fatto, senza assistenza e senza denari o avere il diritto a un assegno mensile adeguato alle possibilità del marito?
- è meglio essere costretta a vivere con un uomo che non ama più o essere padrona del proprio destino?

Per un bambino

- è meglio vivere con due genitori che si odiano o con uno dei due che si è formato una nuova e stabile famiglia?
- è meglio vivere con la madre separata legalmente o con la madre che si è rifatta una famiglia regolare?
- è meglio andare in collegio o trovare una nuova famiglia?

PROSSIME MANIFESTAZIONI SOCIALISTE PER IL REFERENDUM

MORDANO
Sabato 4 Maggio - Ore 20
CASOLA CANINA
Sabato 4 Maggio - Ore 20,30
CASTEL DEL RIO
Domenica 5 Maggio - Ore 17
BORGO TOSSIGNANO
Domenica 5 maggio - Ore 17
BUBANO
Mercoledì 8 Maggio - Ore 20
FONTANELICE
Venerdì 10 Maggio - Ore 9,30

Don Bedeschi e Carlo Bo

La maggioranza degli intellettuali cattolici è contro l'abrogazione della legge sul divorzio. Dice Carlo Bo: «Io sono per la conservazione della legge vigente». Il giudizio di don Lorenzo Bedeschi: «Vedo la chiamata alle urne come un colpo di coda del conservatorismo intransigente».

BENATI S.p.A. — macchine industriali — edili — stradali — cave — miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83



Dal 1887 al servizio del progresso

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/1 BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MA.TER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S

BENATI
— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —

TEATRO COMUNALE

Ampia partecipazione di pubblico alle manifestazioni inaugurali

Sabato, 18 aprile, nel tardo pomeriggio, nel corso di un'attesa cerimonia, il compagno On. Silvano Armadori, presidente del Consiglio Regionale, ha pronunciato il discorso di inaugurazione del nostro Teatro Comunale.

Dopo tanti anni, la città può di nuovo contare su questa importante struttura culturale di cui si avvertiva un'acuta esigenza.

Nel suo discorso l'on. Armadori tratteggiava, con brevi ma significativi concetti, il ruolo che un teatro gestito dall'ente locale deve svolgere sottolineando, tra l'altro, che esso « deve garantire e partecipare a tutti gli strati sociali ciò che per molto tempo è stato privilegio di pochi » e che « il pubblico tornerà a teatro nella misura in cui il teatro saprà ritornare alla sua vocazione popolare, collegarsi strettamente con gli interessi reali di una comunità, assolvere ad una funzione di servizio pubblico in grado di dare una risposta ad aspirazioni sociali, essere strumento di promozione civile per tutta la comunità ».

La cittadinanza imolese ha accolto le prime manifestazioni con grande interesse, partecipandovi in massa, il successo è andato oltre ad ogni ottimistica previsione, premiando in tal modo gli sforzi dell'amministrazione comunale ed in particolar modo l'impegno dell'assessorato alla pubblica istruzione che tanto ha fatto per raggiungere questi risultati.

Ci soffermiamo brevemente sull'ultimo spettacolo apparso in ordine di tempo: « Far finta di essere sani », presentato da Giorgio Gaber.

Con Gaber si è potuto misurare sino in fondo l'interesse che gli Imolesi hanno per il Teatro.

Solo pochi, in proporzione almeno alle richieste, hanno potuto partecipare allo spettacolo: andare al Comunale è diventato un piacere che costa ore di fila, sullo stile dei più importanti teatri nazionali europei.

E' questo evidentemente un problema che dovrà essere risolto con la replica degli spettacoli, di quelli almeno per i quali la cittadinanza ha dimostrato maggiore interesse.

« Far finta di essere sani » è stato soprattutto uno spettacolo nuovo, che ha saputo parlare con freschezza, con una intelligenza viva, con ritmi veloci i più vari problemi dell'uomo contemporaneo.

Lo spettacolo è mosso da una dialettica e una ideologia elementare, che, nella sua semplicità, trova la forza per essere compreso con freschissima immediatezza.

Gli applausi sono stati continui, anche dove i testi si caricavano di una violenza autocritica, che è forse l'anima più viva di tutto lo spettacolo.

Il tema fondamentale dello spettacolo è l'amore, inteso come rapporto personale, come contatto tra l'io e l'altro, uomo e donna, sani e malati; una analisi critica che si dilata alla deformazione di questi stessi rapporti per comprendere più profondamente ciò che ne resta di essenziale.

E' entro questa deformazione che i confini, tra salute e malattia, tra egoismo e cuore, si perdono e si confondono, perché l'idea (l'idea che per Gaber andrebbe digerita, trasformata in materia, cacciata dal suo riparo nel cervello) si scontra con una realtà che la contraddice, e che attende di essere trasformata, trasformata dalle idee.

Lo spettacolo diventa così un itinerario attraverso i temi più seri dell'esistenza: amore, morte, matrimonio, amicizia, partecipazione, politica, la noia e l'incapacità di vivere una esistenza che realizza.

Il pubblico ha capito. Si è detto come la struttura ideologica dello show sia ridotta all'essenziale: per

capire il mondo, bisogna capire noi stessi; per realizzare noi stessi, va misurato il nostro rapporto col mondo.

E questo il pubblico l'ha capito. Si è capito soprattutto come non si trattasse di un comizio (nonostante alcuni precisi riferimenti politici), ma di arte: Gaber è un artista perché parla dell'uomo, dei suoi sentimenti contrastanti, delle sue emozioni auto-critiche, perché soprattutto aiuta a ripensare.

E il discorso è presentato in modo chiaro, coinvolgente, suggestivo, gra-

zie anche ad un efficacissimo arrangiamento musicale che permette di scandire il tono ed il colloquio di tutto lo spettacolo.

E' stato Gaber, finito lo show, a rilevare di aver incontrato a Imola un pubblico non di élite, al quale, se gli sono sfuggite certe battute sottili, non è sfuggita la sostanza vera di tutto lo spettacolo.

Un pubblico con cui è stato possibile dialogare. Parlare di tutto di tutti. Soprattutto comunicare con le idee.

Le AMI per un nuovo sistema di tariffe

PRESO ATTO

con preoccupazione delle iniziative allo studio presso il Ministero dell'Industria per l'aumento delle tariffe del gas metano e dell'energia elettrica;

CONSIDERATO

che ove venissero varati i ventilati provvedimenti di aumento della tariffe elettriche e del gas metano, gli effetti di ciò ricadrebbero ancora una volta sulle classi lavoratrici meno abbienti, gli artigiani e le piccole e medie industrie;

RILEVATO

che le iniziative di cui sopra contrastano con i recenti impegni governativi sul contenimento delle tariffe dei servizi pubblici;

RILEVATO ALTRESI'

per quanto concerne il gas metano: che non troverebbe giustificazione alcuna la richiesta dell'ENI-SNAM di aumentare a suo esclusivo beneficio il prezzo del gas metano, essendo questo uno dei pochi prodotti per i quali non si sono verificate considerevoli variazioni di costi all'origine; che nell'ultimo decennio l'ENI-SNAM ha aumentato di oltre il 50% il prezzo di vendita del metano alle Aziende Municipalizzate distributrici mentre le Aziende Municipalizzate nello stesso periodo hanno mantenuto inalterate le tariffe di vendita agli utenti; che i forti aumenti ventilati andrebbero a concorrere ad un ulteriore generalizzato rialzo dei costi della vita e condurrebbero ad un sicuro calo nell'espansione del consumo del metano a tutto vantaggio dei prodotti petroliferi e causando quindi danni innegabili all'ambiente;

RILEVATO INOLTRE

per quanto concerne l'energia elettrica: che le tariffe elettriche attualmente in vigore sono ancora quelle stabilite dal CIP nel 1961 e cioè prima della nazionalizzazione dell'industria elettrica; che tali tariffe, a distanza di oltre 10 anni dalla nazionalizzazione, sono ancora strutturate in modo da caricare soprattutto i consumi privati domestici e di illuminazione; che attualmente i 3.425 utenti della grande industria, che consumano il 41% dell'energia distribuita dall'ENEL, contribuiscono con il 23,45% alle entrate

dell'ente, mentre le piccole e medie utenze (circa 20 milioni di utenti) che consumano il 59% della energia, contribuiscono per il 76,15%;

che pertanto, ove si ammetta la necessità di un maggiore introito da parte dell'ENEL per attuare il piano programmatico di investimenti, occorre procedere — più che ad un aumento indiscriminato delle tariffe o, ancor più grave, come ventilato ad un aumento delle tariffe relative ai consumi domestici — ad una perequazione delle tariffe stesse che elimini le ingiustizie della tariffa vigente;

CHIEDE

che la questione delle tariffe elettriche venga portata in discussione al Parlamento, affinché si giunga ad un provvedimento che preveda il ridimensionamento dei vantaggi riservati alla grande utenza, garantendo in primo luogo gli utenti domestici e le piccole e medie utenze;

CHIEDE INOLTRE

che ove si ritenga di ridurre la differenza di prezzo attualmente esistente fra il metano e il gasolio aumentando le tariffe di vendita del metano per alcune categorie di consumatori siano esclusi da tale provvedimento gli usi civili (cucina e riscaldamento) e gli usi artigianali di esclusiva competenza delle aziende distributrici locali;

SOLLECITA AD OPERARE IN TAL SENSO

gli Enti locali, la Regione, le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, degli artigiani, e della piccola e media industria.

Il supracitato ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dalla Commissione Amministratrice nella seduta del 16 aprile 1974.

ITALMANGIMI



rende di più!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Suini - Bovini - Pollame - Conigli - Fagiani ecc.



Stabilimenti:

IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. 22.436 - 24.050

BOLOGNA - Tel. 23.23.42

i 120 non sono uguali per tutti

I 120 dell'Alfa sono più sicuri
I 120 dell'Alfa sono più comodi
I 120 dell'Alfa sono più svelti

e non consumano di più

Vincere la resistenza dell'aria costa, mediamente, il 60% della potenza. Le Alfa Romeo hanno linee aerodinamiche a code tronche. A 120, vanno con un filo di acceleratore.

I motori Alfa Romeo girano, a regime pieno, a 5500-6000 giri/min. Ma in 5ª, a 120, i giri si riducono del 30%. In proporzione scende il consumo di carburante e aumenta la durata del motore.

I motori Alfa Romeo, di derivazione sportiva, hanno un rendimento termodinamico ottimale: cioè sfruttano il carburante fino all'ultima goccia.

Per la ripresa, la sicurezza e il confort conta la potenza disponibile. Per i consumi, quella utilizzata. Ecco perché, a 100 all'ora, l'Alfasud consuma solo 7 litri x 100 km. L'Alfetta 8,3, la 1100 8,9.



ALFA ROMEO

Provatele presso:

La concessionaria **ELIO NALDI**
VIA MELLONI, 13 - IMOLA - TEL. 22.002

Le vetture Alfa Romeo possono essere acquistate con comode rateazioni CoFi

UNIPOL

ASSICURAZIONI

PER OGNI VOSTRO PROBLEMA ASSICURATIVO
RIVOLGETEVI ALL'AGENZIA GENERALE

LAVORATORI!

Fate la polizza con UNIPOL che è la vostra compagnia sostenete chi difende i vostri interessi e i vostri diritti!

ASSICOOP

ASSICURAZIONE D'INTEGRAZIONE
IMOLA - Tel. 22.430

piastrelle e ceramiche d'arte
nel nuovo negozio

cooperativa **Imola**
ceramica
FONDATA NEL 1874

VIALE VITT. VENETO 13

L E A

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

— Anche per appuntamento —

E' accaduto

* Il 41enne Ettore Cissuli, abitante in Via Tassi 1, è rimasto impigliato con l'ancile azzuale al palo di sostegno di una rete metallica di recinzione nel pressi del parco delle acque minerali.

Il Cissuli è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 25 giorni per la subamputazione traumatica del dito anulare della mano sinistra.

* La settantatreenne Elena Desideri, abitante in via De Amicis 33, mentre percorreva a piedi una via di Imola, è stata urtata e scaraventata malamente a terra da un'auto. Nell'urto la donna ha riportato un trauma pluricomplesso con frattura della gamba sinistra, escoriazioni diffuse e choc ed è stata ricoverata all'Ospedale Civile con prognosi di 35 giorni.

* La piccola Roberta Loreti di 12 an-

ni, domiciliata in via Odofredo 13, è stata investita da una « Fiat 500 » condotta dal cinquantenne Ezio Fabbrini, abitante in via S. Francesco 19, mentre in bicicletta si immetteva da via Gaddoni a via Luzzi.

Soccorso e trasportata all'Ospedale Civile veniva ricoverata per trauma pluricomplesso con frattura della clavicola sinistra e stato di choc. Prognosi di 1 mese.

* Il 56enne Pasquale Liverani, carpentiere, abitante in via Calatafimi 10, mentre stava montando un'impalcatura in un cantiere edile, improvvisamente scivolava e cadeva malamente a terra.

Ricoverato all'Ospedale Civile veniva giudicato guaribile in un mese per trauma contusivo al braccio e alla spalla sinistra con frattura dell'omero.

* Il 52enne Antonio Bulzamini, abitante a Mordano in via Giostra 6, muratore, è caduto da una impalcatura durante il lavoro.

All'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in 30 giorni per trauma cranico, frattura scomposta dell'avambraccio sinistro, ferita all'orecchio sinistro e stato di choc.

FINANZIAMENTI a privati e Ditte

Via XX Settembre 5 - T. 25041
IMOLA

Certificati medici per elettori fisicamente impediti

IL SINDACO

— Visto l'art. 55 del T.U. delle Leggi per la elezione della Camera dei Deputati, approvato con D.P.R. 30-3-1957 n. 361, il quale prevede la facoltà di esprimere il voto con l'aiuto di un accompagnatore per coloro che, per grave infermità fisica, si trovino impossibilitati ad esprimere personalmente;

— Ritenuto che in base al disposto dell'art. 56 del T.U. citato, l'esercizio di tale facoltà, quando l'impedimento fi-

sico non sia evidente, è subordinato all'obbligo di presentare al Presidente del seggio elettorale un attestato sanitario, rilasciato dal Medico Provvisore o dall'Ufficiale Sanitario o dal Medico condotto purché non siano candidati;

RENDE NOTO

che i sanitari del Comune (Medici condotti, Medici del Consorzio di Igiene e Ufficiale Sanitario) autorizzati per legge al rilascio dei certificati medici per gli elettori fisicamente impediti, sono i seguenti:

Condotta	Cognome e nome	Ambulatori	Orario feriale
1.	Dr. Orselli Edmondo	v. Manfredi, 4-h v. Appia, 68 S. Prospero	ore 8-9 Lun. Ven. 9-11 tutti i giorni 16-17 Lun. Merc.
2.	Dr. Mondini Adriano	v. Manfredi, 4-h v. Garibaldi, 12	ore 8.30-9.30 Lun. Ven. 9.30-11 tutti i giorni
3.	Dr. Ghelfi Mino	v. D. Verità, 11 Ponticelli	ore 18-19 escl. Merc. Sab. 10-12 escluso Merc.
4.	Dr. Grasso Giuseppe	v. Manfredi, 4-h v. Garibaldi, 6	ore 15.30-16.30 Merc. Ven. 10-12 tutti i giorni
5. e 6.	Dr. Ferrandino Michele	v. Manfredi, 4-h v. Emilia, 316 Sasso Morelli Spazzate Sassat. Sesto Imolese	ore 8-9 Merc. Sabato 9-11 escl. Giov. e Ven. 14.30-15.30 solo Mart. 15.45-16.45 solo Mart. 15-16 solo Merc.

N.B.: Per la frazione di Sesto Imolese rivolgersi all'Ufficio distaccato di Stato Civile.

— Ambulatorio Comunale Via Manfredi 4/H - venerdì 10 maggio e sabato 11 maggio ore 10-12.30; domenica 12 maggio ore 9-12.30 - ore 16-19; lunedì 13 maggio ore 9.30-14.

— Sede del Consorzio di Igiene, presso ex Istituto S. Zennaro - viale D'Agostino, 4 - ore 12-13 martedì giovedì, sabato.

Gli interessati, muniti di documenti di riconoscimento e del certificato elettorale si presenteranno ai sopraindicati sanitari, per tempo, a cominciare dal giorno 2 maggio 1974 e per tutto il periodo delle operazioni elettorali. I certificati saranno rilasciati gratuitamente ed in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.

Il Sindaco
E. Gualandri

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 220.270

La moglie Maria Giacinti, nel 30° anniversario della scomparsa di Rovetti Valerio (21-4-74) ricordandolo a quanti lo conobbero, offre

Nel 10° anniversario della scomparsa del loro Paganu Elio, la moglie e il figlio, offrono

Topi Rosanna Contavalli Secondo, nel primo anniversario della scomparsa dell'amico Paganu Elio

Caprara Ivo Obici Giorgio Mita Gianni (Quota sost.)

Costa Arnaldo, in memoria di Gambi Andrea

Viglianti Roco Un gruppo di compagni

La moglie e il figlio in memoria di Rivola Ege- lino, nel 50° anniversario « La Caccia »

A riportare L. 245.570

Ringraziamento

La signora Wanda Dall'Osso vedova Ricciardelli, profondamente riconoscente per le amorevoli cure prestate al suo Luigi durante la degenza presso l'Ospedale Civile di Imola si sente in dovere di esprimere un particolare ringraziamento al Chiar.mo Prof. Alberto Mattioli e a tutto il personale medico ed infermieristico della Divisione Urologica dell'Ospedale Civile di Imola per la continua e premurosa assistenza.

ATTENZIONE !!!

tutti i martedì e giovedì sera nella sede del GRUPPO BALLE- RINI IMOLESI - via Galeati, 6 (Eden Danze) si svolgeranno corsi di ballo popolare.

Saranno presenti: Romano e Amsda Bosi, Bruno e Anna Bassi, Mario e Lucia Zancilli, Gil Quintale e Ilvano Santini.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 20
orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì
dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Visite per appuntamento
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

LA MODA A FAENZA

rassegna e mostra mercato

Moda

maschile e femminile

ACCESSORI DELL'ABBIGLIAMENTO

Défilés

FAENZA - PALAZZO ESPOSIZIONI

18-26 MAGGIO

ORARIO:

Tutti i giorni dalle 16 alle 23
Festivi dalle 10 alle 12

programma défilés

Sabato 18 sera
Domenica 19 pomeriggio e sera
Martedì 21 sera
Mercoledì 23 sera
Giovedì 23 pomeriggio e sera
Sabato 25 sera
Domenica 26 pomeriggio e sera

Ingresso
libero

mostra
e défilés

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14

Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

Alberto
Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.98

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713



Mercato del veicolo
d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corvini
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov. Selice 17/A
Tel. 25.480

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

FINANZIAMENTI AGLI ARTIGIANI

per rinnovare gli impianti
per acquistare o ampliare i laboratori
per acquistare scorte
(con il contributo agli interessi dello Stato - Legge 25-7-1952 n. 949 - e con il contributo agli interessi della Regione Emilia-Romagna - Legge Regionale 2-4-1973 n. 19).

LEASING

per finanziare la Vostra azienda senza investire altro capitale.

Due forme di finanziamento più che mai d'attualità che il nostro Istituto è in grado di concedere immediatamente.

Cassa
di
Risparmio
di Imola

Il 4 maggio «spareggio» per salvarsi il 5 maggio spareggio per la B

Sabato al Palasport in A. Costa - Molinella si deciderà quasi sicuramente la squadra che retrocederà. Domenica a Reggio E. la Virtus affronta la Zuccheri. Aurora Basket a singhiozzo

E' proprio il caso di parlare di settimana importante per le due formazioni maschili cestistiche imolesi. In una partita si deciderà in pratica l'intera stagione. Le due situazioni come ben noto sono diverse: gli arancioni di Beppe Bacchilega affronteranno sabato il Molinella ad Imola nella gara della disperazione: chi perderà retrocederà quasi sicuramente, la vincente al contrario tirerà un lungo sospiro di sollievo. La Virtus di Brusa e Costa giocherà il sofferto e voluto spareggio con la Zuccheri in terra reggina e proprio della Virtus ci accingiamo a parlare.

VIRTUS
Come ricorderete ventun giorni fa il nostro giornale uscì con la notizia dello spareggio, appena una nota, il giornale era già in macchina ed era di conseguenza impossibile cambiare tutto, mancava il tempo.

Ora d'altra parte ci pare monotono ripetere punto per punto quello che era successo, ma un brevissimo riepilogo penso sia doveroso. Ultima giornata di campionato: la Virtus vince a Fidenza di un punto 73-72, la Zuccheri lascia le penne a Correggio ed il Lupo perde a Carrara e lascia a Virtus ed a Zuccheri la possibilità di andare in B.

Per i pesaresi una beffa che per molto tempo lascerà la bocca amara. Ad Imola si parla solo dello spareggio, ma la Zuc-

cheri attua il colpo per così dire diplomatico: reclama presso la Federazione per un irregolare svolgimento della gara di Correggio (pubblico troppo rumoroso e vicino ai bordi del campo — una scusa naturalmente che serve a Bruni e soci per rappazzare morale e fisico —). La commissione esaminatrice si riunisce solo per il 21 aprile ed in poco tempo respinge il reclamo (fasulla) del bolognese: spareggio per il 5 maggio a Reggio Emilia.

Come finirà questo campionato di C7? Con sicurezza lo potremo dire soltanto la prossima volta, ma ad Imola sono in molti che credono in questa Virtus e nella sua possibilità di farcela anche se dobbiamo ricordare che è una partita che decide ed una partita può anche andare storta (tocchiamo ferro).

Appuntamento per gli sportivi imolesi a Reggio Emilia per tifare Virtus il sodalizio imolese ha organizzato diversi pulman di tifosi sostenendo in parte le spese per il trasporto: il prezzo per persona adulta è di lire mille, mentre i bambini pagheranno cinquecento lire. (Pre-notazioni presso il negozio del signor Nino Ceroni in via Taddeo della Volpe - Centro Tela Bassetti.) Il prezzo del biglietto a Reggio dovrebbe aggirarsi sulle 1500 lire circa. La Virtus ha intanto in programma il torneo delle Antiche Romagne al limite del 1954. Parteciperanno squadre di nome ben noto come Max Mobili, Brina Forlì (in lotta per la serie A) forse Alco e Virtus naturalmente. In mancanza dell'Alco si fanno comunque i nomi di altre formazioni pesaresi, ma sono ancora tutte supposizioni; il torneo ad ogni modo si disputerà nei giorni 23, 24, 25 maggio.

A. COSTA

Per l'A Costa come detto prima il discorso è molto diverso, si lotta per non retrocedere e sinceramente vista la gara di sabato sera col Murri a Bologna sarà veramente dura (tocchiamo ferro anche in questo caso). Prima di Murri - A. Costa parliamo di A. Costa - Castiglione giocata quindici giorni fa al Palazzetto di Imola. Gli arancioni tornano a vincere dopo una lunga serie di astinenza. E' la volontà di vincere, più che bel gioco che permette all'A Costa di aggiudicarsi la gara per 75-67. L'avvio è poco entusiasmante: al decimo si stava solo sull'11-6 per gli ospiti. Gran parte dei giocatori sonnecchiava, poi la sveglia e le due formazioni indirizzano la mira: al quattordicesimo 17-15 ancora per il Castiglione che riesce a mantenere il controllo della gara nonostante un certo impegno profuso dagli arancioni. Scocca il ventesimo e gli ospiti, proprio allo scadere mettono a segno con Cuppini il canestro che permette loro di chiudere in vantaggio il tempo: 32-30.

Nella ripresa l'A. Costa pare trasformata: Batti, Guadagnini, Arcangeli guidano la formazione imolese che dopo qualche titubanza, 39-39 al quinto, passa nettamente a condurre con precise conclusioni di Batti in entrata e di Arcangeli dalla media distanza. E' il momento favorevole degli arancioni che in tre minuti passano da un 49-39 all'ottavo ad un 56-43 all'undicesimo. La partita è ormai conclusa, gli ospiti reagiscono maldestramente, alla fine recuperano qualche punticino, ma la vittoria degli arancioni è meritata e netta anche se ottenuta con un gioco non del tutto brillante. Finale: 75-67. Tabellino: A. Costa: Arcangeli 16, Lanzoni 4, Guadagnini 12, Zavgli 12, Grigolo 8, Campomori, Betti 27, Jacono 2, Mongardi 2, Gnudi 12, All Beppe Bacchilega. Tiri liberi 17 su 34 pari al 50%.

Veniamo alla prova disastrosa di Bologna contro il Murri. Prima di un veloce commento, quattro dati che si spiegano da soli: al quinto p.t. 11-0; al nono p.t. 20-2; al diciottesimo p.t. 34-13; al quindicesimo s.t. 60-36. Per i bolognesi è

stata una passeggiata, per gli imolesi un calvario. La gara decisa fin dalle primissime battute non ha avuto storia, concentrazione, morale a terra, faciloneria sono all'origine della magra prova offerta dai giocatori dell'A. Costa. Direi di non commentare oltre questa gara; diamo solo il parziale del primo tempo, 34-19 ed il finale 66-46: venti punti che potevano benissimo essere molti e molti di più.

Tabellino: A. Costa: Betti 9, Campomori, Grigolo 8, Zavgli 2, Mongardi, Jacono 4, Lanzoni 8, Arcangeli 12, Gnudi, Guadagnini 3, All. Beppe Bacchilega. Tiri liberi 10 su 20 pari al 50%.

Sabato quattro maggio arriva il Molinella ad Imola e si tratterà dello spareggio per non retrocedere. La squadra che perderà sarà «fritta». La gara si inizierà come di consueto alle 20,30.

E' in corso di allestimento il sesto torneo A. Costa per ragazzi al limite del 1959 che si svolgerà con ogni probabilità nei giorni 30 maggio, 1 e 2 giugno al palasport. Parteciperanno A. Costa, Sinudyne, Alco e forse il Brina di Forlì.

AURORA BASKET

La formazione di Basket femminile imolese ha iniziato quindici giorni fa il campionato di 1.a Divisione: bilancio una vittoria in trasferta ed una sconfitta in casa. La vittoria a Bologna contro la Etta Idea per 54-43 al termine di una partita non molto bella e di scarso rilievo tecnico. Al secondo è la Ravaglia che mette a segno il primo cesto, ma al quinto sono la padrona di casa che con tre tiri liberi su quattro passano a condurre.

La lughese Dalla Valle, che gioca nella file imolesi che porta poi a condurre l'Aurora all'ottavo: 8-4. Al ventesimo ancora al comando l'Aurora con cinque lunghezze di vantaggio: 26-21.

Nella ripresa le bolognesi si fanno sotto ed al sesto grazie alla Gardenghi, che finirà con l'essere la migliore marcatrice del pomeriggio con 22 punti, si portano ad un solo punto: 28-27. L'Aurora stringe i denti ed incrementa gradatamente il proprio vantaggio: al sesto 33-29; al quindicesimo 48-37; al diciassettesimo 54-43. A questo punto la cronaca registra fino al termine solo due tiri liberi per parte ma entrambi falliti: il risultato perciò non cambia fino al termine della gara: finale 54-43. Tabellino: Aurora Basket: Collina 5, Battilani 8, Cappelletti 3, Santoro, Mazini 2, Gollini, Dalla Valle 21, Mondini E. 4, Ravaglia 5, Mondini L. 6. All. Brusa Stefano. Tiri liberi 4 su 22 pari al 18%.

L'Aurora sabato ha giocato in casa con il Max di Bologna perdendo col punteggio di 75-58. Hanno vinto meritatamente le bolognesi, ma più che alle giocatrici il merito puro e semplice va agli arbitri ed in particolare al primo arbitro Govoni che ne ha fatto proprio di tutta. Terminata la gara ha anche salutato il pubblico con gesti tutt'altro che ripetibili. Il primo tempo anche se chiuso con le bolognesi in vantaggio 37-32 è stato molto tirato, 12-11 per l'Aurora al sesto, 25-21 al tredicesimo, 29-29 al sedicesimo. Nella ripresa prendono il largo le bolognesi grazie alla capitana Cinti (21 punti all'attivo) che con buona precisione ha spezzato le gambe alle imolesi.

Sconfitta a parte, è veramente vergognoso che certi arbitri si abbandonino a simili gesti o manifestazioni che non fanno altro che denigrare una federazione che ha già molte colpe e dimostra una non sempre pronta ed efficace organizzazione. Sabato gara in trasferta per le ragazze di Brusa che giocheranno a Corticella con la Bolognina.

Tabellino: Aurora Basket: Battilani 2, Cappelletti 8, Santoro, Collina 7, Mazzini 2, Gollini, Rustici 1, Dalla Valle 20, Mondini E. 10, Mondini L. 8. All. Brusa Stefano.

Mauro Loreti

Vinta la prima partita

Al Paolini il Campionato Studentesco

L'H.C. Imola ha vinto la sua prima partita del campionato nazionale juniores. Ne hanno fatto le spese gli accesi e spesso scontroso toscani del Massa Marittima, che venuti ad Imola con l'intenzione di portarsi a casa l'intera posta hanno trovato una squadra decisa fermamente a conseguire la prima vittoria del campionato. Ne è uscita una partita bella e ricca di buoni spunti tecnici che ha entusiasmato il numeroso pubblico convenuto al Palazzetto di Imola. Con questa gara definiremo decisamente consacrato ad Imola questo sport giovane che il prof. Bandini, iniziando da zero, ha voluto portare nella nostra città e che di domenica in domenica, di gara in gara va riscuotendo le simpatie del pubblico locale.

L'H.C. Imola ha battuto il Massa Marittima per 19 a 16, ma gli imolesi sono andati al di là dei soli tre goal di scarto per un miglior gioco e per innumerevoli azioni sfumate per un nonnulla, gli undici fra traverse e palli per gli imolesi ne sono una conferma. Tra i blu di andini buone le gare di Zardi, Manara, di Conti C., Conti L., di Ciavarella (autora di due bellissimi goal) e del portiere Biancastelli che anche se tra i palli si è guadagnato il gettone di migliore in campo con ottimi e attenti interventi.

Gli imolesi hanno sempre condotto la gara anche se sul finire del primo tempo si sono lasciati un poco andare consentendo agli ospiti di avvicinarsi notevolmente 8-7 dopo i primi venticinque minuti di gioco.

Nella ripresa dopo un temporaneo pareggio ospite l'H.C. Imola prende decisamente il comando senza lasciarlo sino al termine.

Si è giocata anche una partita valevole per il campionato studentesco di pallamano. Si sono imposti i ragazzi del Paolini sui coetanei del Valeriani per 15-14 dopo una gara molto tirata ed a tratti spigolosa.

In luce tra i ragionieri Baroncini e Manara (sette reti a testa), Valvassori, Conti C., Negroni e Rocchi tra i palli che ha salvato il risultato negli ultimi cinque minuti della gara compiendo ottimi interventi.

Nel liceo bene Morozzi (sette goal anche lui) ed ancora Biancastelli tra i palli.

Domenica 5 maggio riprende il campionato dopo un turno di riposo e l'H.C. Imola giocherà al Palasport con la capolista H.C. Rimini: assenti Manara e Rivola per squalifica.

Mauro Loreti

UN OCCHIO SUL DOMANI PER LA MASCHILE

L'Aurora femminile sicuramente in finale

I ragazzi dell'Aurora maschile si sono fatti sfuggire l'ultima possibilità di poter accedere alle finali provinciali di pallavolo: infatti contro la Brig. Trieste, hanno ceduto le armi dopo un agguerritissimo primo set vinto con il punteggio (clamoroso ma non del tutto sincero) di 15-1.

A nulla quindi è valsa, ai fini della classifica la vittoria con il Pallavicini «A», ottenuta dopo mezz'ora di gioco per niente avvincente. Ormai si può dire che questo campionato sia finito: manca infatti solo il ritorno col Pallavicini.

Sta quindi nei ragazzi cominciare a pensare al prossimo anno per veder di fare un po' meglio, affinché si possano cogliere risultati migliori.

Ottimo campionato, invece, per le ragazze di Macchirelli che hanno vinto tut-

ti gli incontri di campionato e sono in finale per la 2.a Divisione Femminile.

Sono terminati frattanto i campionati studenteschi di pallavolo dove il forte Paolini juniores ha perso, dopo aver disputato una brutta partita, dalla meno quotata squadra dell'Istituto Agrario Scabelli.

Medaglia d'argento anche nella pallavolo allievi e nella pallacanestro maschile, mentre nella pallavolo femminile l'oro è stato delle «ragioniere» sia nelle allieve sia nelle «juniores».

L'unico primo posto conquistato dai ragazzi è stato quello della pallamano dove il Paolini ha battuto il aleriani per 15 a 14 con Baroncini, Manara e Valvassori fra i migliori.

F. L.

Time Out

Settimana modesta di risultati sportivi con una domenica eccezionalmente assente di attività agonistiche (si è giocato alla Savonarola alla mattina per i G.D.G. femminili di pallavolo) pallamano e senza pallavolo ma proprio nella settimana che prepara lo scontro per la «B» con la Virtus impegnata a Reggio Emilia con la Zuccheri e con l'A. Costa che si gioca in casa con il Molinella le speranze di rimanere in Promozione qualcosa di nuovo c'è da segnalare. Un augurio prima a Virtus e A. Costa, che impegnate allo spasimo difenderanno il prestigio del basket cittadino che merita da un lato la «B» (per il pubblico e per la vasta popolarità del basket nostrano) e dall'altro una dignitosa «Promozione» per il positivo lavoro che la società arancione svolge da anni in città. Al di là di queste due partite, che decideranno tutto un campionato, segnaliamo agli sportivi veri (non quelli da pizzeria che si dilettano in fuoriuscite quindicinali ma che non si vedono quasi mai in palestra a lavorare sul serio) due giovani imolesi: Fulvia Borghi e Luca Casadel. La prima, istruttrice dell'AICS ma ordina del Sub Bologna, che da anni sacrifica il suo tempo libero e si dedica al nuoto con la pazienza e l'entusiasmo di chi crede nella propria disciplina, il secondo che nelle fumose sale del bar ha sempre dimostrato di essere fra i primi del gioco delle bocchette. Luca Casadel ha vinto il titolo provinciale di categoria, ha vinto dimostrando di essere forse il migliore giocatore della provincia di Bologna, ha vinto sacrificando a volte tanti allenamenti (si gioca sempre al martedì o al venerdì) della sua squadra di pallavolo, quell'Aurora che lo rivede solo nei momenti liberi.

Fulvia Borghi invece ha gareggiato ancora una volta all'estero, in Olanda prima ed in Francia poi, sulla lunga distanza rappresentando la sua società in prima fila, ma anche la nostra nazionale che nel Sub Bologna ha un posto di rilievo. Fulvia Borghi ha ottenuto un risultato di prestigio in Olanda (sesto posto in una gara internazionale di 8 km. di nuoto pinato) ma non ci ha voluto dire di più, non ha voluto fornirci né tempi, né data, né riferimenti tecnici e proprio per questo, il suo modo di essere sportiva si avvicina al nostro modo di fare dello sport che questa settimana la segnaliamo al pari del bravo Luca Casadel agli sportivi imolesi: il segnaliamo a chi ama lo sport e non vuole le chiacchiere da pizzeria! Il Nostro

MESTICHERIA

F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

**OTTICA
OREFICERIA
OROLOGERIA**

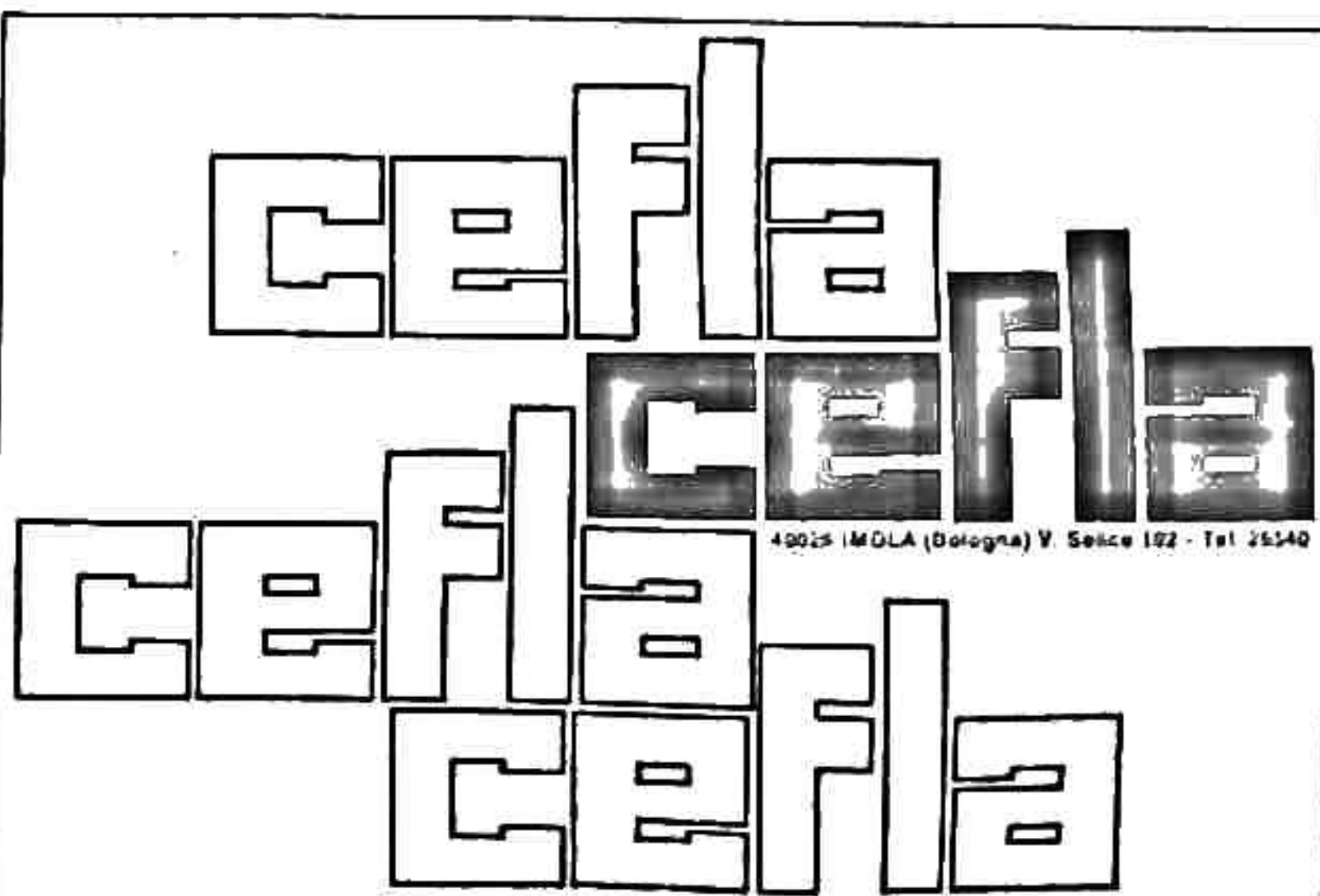
GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue
PREZZI CONVENIENTISSIMI



arredamenti componibili per supermercati - self-service
superette - negozi tradizionali e non food